

Urbanistica e ristrutturazione gli ultimi argomenti del Consiglio

Anche il Consiglio comunale andrà in ferie. Ma prima del riposo meritato (tanto più se si pensa alla mole di lavoro svolto nelle interminabili e frequentissime riunioni di quest'anno) restano da affrontare il capitolo delle ultime due fatidiche: le sedute previste per oggi e venerdì prossimo.

Gli argomenti all'ordine del giorno promettono un impegno di livello fuori dell'ordinario. Per la prima convocazione si pensa infatti di affrontare il capitolo dei grandi provvedimenti urbanistici, esame delle osservazioni al programma pluriennale di attuazione, piano degli insediamenti produttivi e dei servizi.

Le relative deliberazioni sono state già licenziate dalla giunta comunale e il consiglio è ora chiamato a dire l'ultima parola su decisioni che segneranno il futuro sviluppo edilizio e produttivo della città.

Per venerdì è prevista invece la discussione della delibera che avvia la ristrutturazione di uffici e servizi del Comune. Anche in questo caso il voto del consiglio suggerirà il lavoro di mesi se non di anni. Pare proprio che Firenze riuscirà ad essere la prima città italiana a varare questa riforma tanto attesa da cittadini e dal personale del comune.



Lunghe code alle pompe di benzina prima degli aumenti del prezzo

Dopo il gasolio code anche per la benzina. Ieri in moltissime pompe della città e del circondario si sono viste per tutto il giorno lunghissime file di automobili e di camion. La paura di rimanere a secco di carburante proprio alla vigilia del grande esodo estivo di sabato prossimo ha scatenato questa frenetica corsa ai distributori.

Il prezzo della benzina aumenta, ormai è certo: domani il CIP deciderà di quanto. Altrettanto certo è che in questi giorni la benzina scarseggerà. E' già avvenuto domenica nelle regioni del nord: a Milano, Torino, Bologna dove molti distributori hanno appeso il cartello « benzina esaurita ».

Il timore che la rarefazione del carburante (provocata dalle manovre ricattatorie delle compagnie petrolifere) si faccia sentire in maniera consistente, ha spinto moltissimi automobilisti ad accelerare i rifornimenti anche in previsione delle partenze per le vacanze.

Lo stesso preannunciato aumento del prezzo ha funzionato da incentivo nella corsa alle pompe. Per i rifornimenti di gasolio la situazione si presenta ancora molto precaria.

La relazione di maggioranza è stata svolta dal capogruppo socialista Banchelli, presidente della Commissione speciale per la programmazione. Con il programma regionale di sviluppo — ha detto all'inizio — e con il documento del bilancio pluriennale la programmazione comincia a diventare regola non solo nell'azione esterna ma anche in quella interna, nei meccanismi istituzionali della Regione.

Per la Regione Toscana e per la maggioranza che ne sostiene il governo la programmazione significa fare la propria parte per la soluzione dei problemi nazionali e regionali, significa impegnarsi nel governo della realtà toscana attraverso comportamenti e scelte compatibili e coordinate.

E' ovvio che tutto ciò presuppone, come ha rilevato la stessa commissione, che la giunta Bartolini intervenendo nel dibattito, una cognizione precisa dello sviluppo come si è svolto nella regione e poi un robusto disegno strategico per disciplinarne, corroborarne e correggerne il corso.

Accanto alla fondamentale indagine sui settori tipici si è infatti cominciato a prestare attenzione anche ad alcuni settori emergenti come la meccanica, l'elettronica e la chimica. Il cui sviluppo appare oggi come una delle specifiche condizioni per il consolidamento del tessuto produttivo della piccola e media impresa che in Toscana, come si sa, ha un ruolo molto importante.

Il ruolo della commissione speciale per la programmazione, quella commissione che nacque dal voto unanime del luglio scorso, è stato poi dettagliatamente illustrato nella relazione di maggioranza e ripreso in gran parte degli interventi. Vi è stato a questo proposito anche un vivace scambio di battute tra il vicepresidente della giunta regionale Bartolini e il democristiano Matulli.

Ci sono state a proposito della Commissione speciale — ha rilevato Banchelli — consultazioni ampie e formali con tutta la società toscana e proprio da questo rapporto che nasce quel documento conclusivo nel quale è contenuto un aggiornamento dell'analisi della situazione economica e sociale del primo semestre del '79.

In questo stesso documento vi è poi la definizione del ruolo e degli spazi che in concreto avranno gli enti locali. Nel documento del programma regionale si richiede inoltre la verifica della funzionalità e della idoneità degli specifici strumenti di programma previsti nel programma regionale di sviluppo e in quale caso gli stessi in atto, come i progetti speciali e gli enti funzionali. Vengono poi

Anche se manca meno di un anno alla fine di questa legislatura

Iniziato alla Regione il dibattito sul programma triennale di sviluppo

La relazione di maggioranza del capo gruppo socialista Banchelli — Per l'istituto regionale la programmazione significa fare la propria parte per la soluzione dei problemi nazionali

PIRENZE — Manca ormai meno di un anno alla fine di questa legislatura: ma il Consiglio regionale della Toscana ha deciso, guardando ben oltre la scadenza delle prossime elezioni amministrative, di varare il programma regionale di sviluppo — un programma che prevede cosa farà la Regione in questi tre anni che si separano da qui all'81. Sono provvedimenti che riguardano la vita economica e sociale e che avranno un'influenza determinante su tutta la vita toscana.

La relazione di maggioranza è stata svolta dal capogruppo socialista Banchelli, presidente della Commissione speciale per la programmazione. Con il programma regionale di sviluppo — ha detto all'inizio — e con il documento del bilancio pluriennale la programmazione comincia a diventare regola non solo nell'azione esterna ma anche in quella interna, nei meccanismi istituzionali della Regione.

Per la Regione Toscana e per la maggioranza che ne sostiene il governo la programmazione significa fare la propria parte per la soluzione dei problemi nazionali e regionali, significa impegnarsi nel governo della realtà toscana attraverso comportamenti e scelte compatibili e coordinate.

E' ovvio che tutto ciò presuppone, come ha rilevato la stessa commissione, che la giunta Bartolini intervenendo nel dibattito, una cognizione precisa dello sviluppo come si è svolto nella regione e poi un robusto disegno strategico per disciplinarne, corroborarne e correggerne il corso.

Accanto alla fondamentale indagine sui settori tipici si è infatti cominciato a prestare attenzione anche ad alcuni settori emergenti come la meccanica, l'elettronica e la chimica. Il cui sviluppo appare oggi come una delle specifiche condizioni per il consolidamento del tessuto produttivo della piccola e media impresa che in Toscana, come si sa, ha un ruolo molto importante.

Il ruolo della commissione speciale per la programmazione, quella commissione che nacque dal voto unanime del luglio scorso, è stato poi dettagliatamente illustrato nella relazione di maggioranza e ripreso in gran parte degli interventi. Vi è stato a questo proposito anche un vivace scambio di battute tra il vicepresidente della giunta regionale Bartolini e il democristiano Matulli.

Ci sono state a proposito della Commissione speciale — ha rilevato Banchelli — consultazioni ampie e formali con tutta la società toscana e proprio da questo rapporto che nasce quel documento conclusivo nel quale è contenuto un aggiornamento dell'analisi della situazione economica e sociale del primo semestre del '79.

In questo stesso documento vi è poi la definizione del ruolo e degli spazi che in concreto avranno gli enti locali. Nel documento del programma regionale si richiede inoltre la verifica della funzionalità e della idoneità degli specifici strumenti di programma previsti nel programma regionale di sviluppo e in quale caso gli stessi in atto, come i progetti speciali e gli enti funzionali. Vengono poi

richieste risorse adeguate per avviare i progetti speciali come quello per i marmi, l'Amiata, l'area tessile pretese, il cuoio, l'informatica, la farmaceutica e il progetto per la Val di Chiana.

Banchelli ha quindi dato atto alla Giunta regionale di correttezza e puntualità operativa negli adempimenti di sua competenza; predisposizione delle leggi di spesa; presentazione delle leggi di delega, viva e incisiva presenza nella vicenda della legge per le associazioni intercomunali nelle prime fasi della riforma sanitaria, massima attenzione e concretezza in alcuni dei progetti speciali strettamente correlati ad una più incisiva organizzazione della struttura finanziaria dell'intero complesso dell'attività regionale.

Una valutazione positiva è stata inizialmente espressa dal consigliere democristiano, relatore di minoranza, sul « passaggio da una programmazione fondata sull'illusione di codificare in un documento l'evoluzione dell'economia regionale per un certo numero di anni, ad una concezione della programmazione che privilegia la ricerca di corrispondenze fra le diverse iniziative, ristabilisce sca-

denze negli atti, sottopone a verifica costante gli strumenti, cerca di individuare una strategia comune all'istituzione e alle forze sociali in modo che l'autonomia iniziativa di ciascuna parte possa collaborare alla comune evoluzione regionale ».

Questa prima fase di avvio del processo di programmazione ha riguardato, a detta di Matulli, prevalentemente l'assetto istituzionale con un complesso di provvedimenti rilevanti ma non esauritivi ed ha indicato dei problemi gravi e urgenti quali quello del nuovo assetto da dare alle province, le gravi disfunzioni della struttura operativa regionale che reclama presto una riforma e infine la gravissima disfunzione, sempre ad avviso del consigliere democristiano, dell'ERTAG, l'ente che sovrintende all'assistenza tecnica e gestionale delle imprese minori.

Intervenendo nel dibattito il vice presidente Bartolini ha però detto che un fatto non secondario nel programma generale di sviluppo è il tentativo di portare a sintesi una realtà politica che non sempre è rappresentativa di una ricchezza di valori storici e culturali. In realtà lo sviluppo non può essere prodotto

dalle azioni di singole regioni. Per capire meglio questo concetto — ha aggiunto Bartolini — basti pensare allo sviluppo del Sud, un tipo di sviluppo che coinvolge scelte non settoriali.

Una difesa spregiudicata di interessi regionali nei confronti di chiunque, porterebbe a forme di corporativismo disarmonici. Ci siamo proprio — ha poi aggiunto Bartolini — così, senza inutili vanità, i temi della società con temerarietà in un rapporto in

cui vivace era il dibattito sulla « toscana » (che non si corda i giudizi così divaricanti sullo stato delle regioni del 1976?). Già allora la maggioranza aveva presente che da crisi così grande non si esce senza profonde modificazioni nella struttura del capitale e della società e stati in cui essa agisce.

Nella storia l'uscita dalle grandi crisi si sono sempre esplicitate in giganteschi balzi in avanti della tecnologia e perciò degli investimenti.

La tormentata vicenda dell'autodromo del Mugello sono arrivate sui banchi del Consiglio regionale. Il presidente della giunta Mario Leone ha infatti svolto ieri una comunicazione nel corso della quale ha avanzato la proposta di una partecipazione della Regione Toscana ad una società per azioni che ha proprio per oggetto sociale la proprietà dell'autodromo del Mugello.

Dopo avere illustrato le caratteristiche dell'impianto sportivo il presidente della giunta si è soffermato sulla funzione che l'autodromo è destinato a svolgere e sui riflessi che esso avrà, oltre che sul piano sportivo, anche dal punto di vista commerciale e turistico per Firenze e l'intera Toscana.

Tutti i gruppi consiliari hanno comunque deciso di riaffermare il problema con un'aposta discussione alla ripresa autunnale.

Per i comunisti la posizione è stata illustrata da Mayer il quale ha detto che la questione è molto delicata e quindi va affrontata con il massimo della cautela.

Il PCI non entra ora nel merito se non per affermare di considerare la necessità di una fase istruttoria molto attenta che consenta di approfondire tutti gli aspetti.

Le vicende dell'autodromo del Mugello saranno discusse in Consiglio comunale

Le tormentate vicende dell'autodromo del Mugello sono arrivate sui banchi del Consiglio regionale. Il presidente della giunta Mario Leone ha infatti svolto ieri una comunicazione nel corso della quale ha avanzato la proposta di una partecipazione della Regione Toscana ad una società per azioni che ha proprio per oggetto sociale la proprietà dell'autodromo del Mugello.

Dopo avere illustrato le caratteristiche dell'impianto sportivo il presidente della giunta si è soffermato sulla funzione che l'autodromo è destinato a svolgere e sui riflessi che esso avrà, oltre che sul piano sportivo, anche dal punto di vista commerciale e turistico per Firenze e l'intera Toscana.

Tutti i gruppi consiliari hanno comunque deciso di riaffermare il problema con un'aposta discussione alla ripresa autunnale. Per i comunisti la posizione è stata illustrata da Mayer il quale ha detto che la questione è molto delicata e quindi va affrontata con il massimo della cautela. Il PCI non entra ora nel merito se non per affermare di considerare la necessità di una fase istruttoria molto attenta che consenta di approfondire tutti gli aspetti.

Con le dimissioni del presidente Mauro Giovannini

Ufficialmente aperta la crisi all'ente ospedaliero di Prato

Lettera a partiti e istituzioni che esprimono l'organo di direzione dell'ospedale - Perché si è arrivati a questa decisione - Incomprensibile atteggiamento di alcune forze politiche

La crisi alla direzione dell'ospedale di Prato è formalmente aperta. Il compagno Mauro Giovannini, in una lettera inviata ai partiti, ha composto il consiglio di amministrazione del Nosocomio pratese (PCI, PSI, PSDI, PSDUP) al presidente dell'amministrazione provinciale, e all'assessore regionale alla Sanità, annunciando le proprie dimissioni e il presidente dell'ospedale, assicurando il proprio impegno a rimanere in carica per lo svolgimento della normale amministrazione fino a quando il consiglio non riterrà opportuno nominare un nuovo presidente.

Con questo atto di Giovannini, che insieme agli altri due rappresentanti del PCI nel consiglio di amministrazione aveva rimesso tempo fa il proprio mandato nelle mani del suo partito, vengono investiti della crisi della massima struttura sanitaria pratese i vari enti istituzionali che esprimono l'organo di direzione dell'ospedale di Prato.

Come si ricorderà la crisi fu virtualmente aperta con un documento del PSI, che prendeva le distanze dalla maggioranza nosocomiale fino ad allora non vi fossero mai stati motivi di scricchiolio. Si è aperta una verifica tra PCI, PSI, PSDUP e PSDI, ma i socialisti l'hanno bloccata a metà senza nessuna valida ragione con un altro comunicato del loro comitato esecuzi-

tivo in cui tra le altre cose è scritto che « sono venute meno le condizioni politiche che consentirono ai 4 partiti l'entrata in carica ». Il documento organico rapporto di maggioranza nella gestione dell'ente.

Questi ed altri atteggiamenti come quello del PSDUP che ha affisso un manifesto per la città con toni diffamatori, hanno provocato una situazione di ingovernabilità all'ospedale. La pretesa volontà di vedute fra PCI, PSI, PSDUP e PSDI, e comunque da parte degli altri partiti non si è mai avviata una discussione di merito intorno a questa struttura sanitaria.

Non l'hanno fatto i socialisti, che pur prendendo posizione di così eccezionale gravità, non hanno chiarito i motivi su cui queste si basano. Anzi questi ultimi risultano essersi, poiché nelle pretese di posizione pubbliche, ma pare anche durante gli incontri tra i partiti, non si è sollevata una critica di merito che giustificasse simili scelte. E questo non è che una più ampia disponibilità formale dal PCI, di affrontare problemi sgombrando il campo da ogni ostacolo di sorta.

I comunisti prima con la remissione del mandato del loro rappresentante nel consiglio di amministrazione, poi con il loro intervento, preparato dai Consigli dei delegati sanitari, e durante la stessa verifica, hanno teso a creare il terreno per una sintesi unitaria, che mentre delineava

la soluzione dei problemi, ricostituiva una unità alla direzione dell'ospedale.

A questa scelta si è mostrato insensibilità da parte degli altri, e si è imboccata la via della soluzione del problema, con conseguenze gravissime prima che nei rapporti politici, per i cittadini e per la loro salute. Ciò che in questa vicenda mette in luce è anche una caduta del livello della lotta politica e dei suoi significati, e della sua possibilità di cambiare le cose.

Si semina qualunquismo, si nasconde risultati positivi che pur si sono raggiunti (come ad esempio il fatto che dopo vari anni potrà essere ultimato l'anno prossimo il nuovo ospedale), ma si è ancora inattuata e ci si avvia su una china pericolosa. Da parte sua il PCI ribadisce la volontà di opporsi a tutti coloro che vogliono determinare il caos nella struttura ospedaliera.

I problemi ci sono e non verranno né minimizzati né sottaciuti. I comunisti hanno scelto però la via di risolverli, consapevoli, pur in presenza di vari ostacoli, di operare per una giusta prospettiva portando avanti nell'interesse di tutti la linea del rinnovamento e dell'efficienza, nel massimo di unità tra le forze politiche della sinistra e con un'ampia partecipazione dei cittadini.

Brunello Gabellini

Impressionante la quantità di terre abbandonate e incolte

In 25 anni i contadini toscani sono diminuiti del 75 per cento

Il Consiglio regionale discuterà nei prossimi giorni un provvedimento che ha lo scopo di incentivare il recupero di molti ettari di terreno - Indennità per i giovani

Dal 1954 ad oggi gli addetti all'agricoltura in Toscana sono passati da 530.000 unità a 132.000 unità. Con una riduzione del 75 per cento. Nello stesso periodo sono stati abbandonati anche 36.000 ettari di superficie produttiva mentre 220.000 ettari sono diventati pascolo, manca invece un calcolo di quanto siano le terre incolte.

La crisi economica di questi ultimi anni e la necessità di una nuova utilizzazione di tutte le risorse disponibili, in primo luogo di quelle agricole, ha riproposto con forza il problema del recupero produttivo delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate.

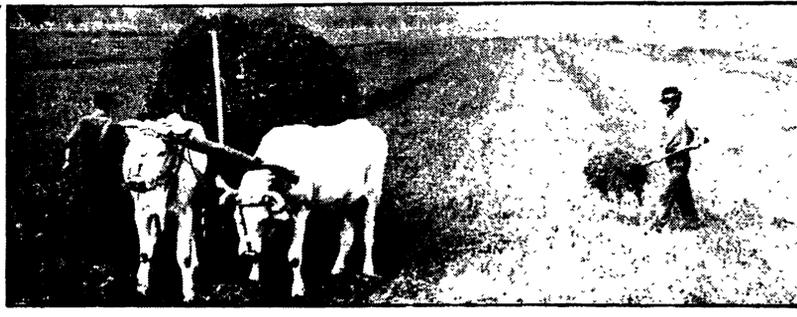
La Regione Toscana aveva approvato già nel 1977 una legge che tendeva a dare soluzione al problema ma il provvedimento non ottenne il visto del governo nazionale ma quanto era nello stesso tempo prossima all'approvazione una legge statale in materia, ed è appunto in attuazione di questa legge, la giunta Bartolini ha chiesto al Consiglio regionale toscano di apprestare a discutere ed approvare nelle sedute della prossima settimana un nuovo provvedimento che è finalizzato al recupero produttivo del maggior numero possibile di terreni incolti.

A tale scopo vengono infatti assegnati incentivi finan-

ziari, sulla base di precisi criteri di priorità e di selezione, a chi intenda porre nuovamente a coltura questi terreni e presenti in possesso di un preciso piano di sviluppo aziendale. Tali agevolazioni non sono rivote soltanto alle categorie agricole ma, allo scopo di invogliare la permanenza e l'inserimento di forze giovanili nell'attività agricola, si prevede la concessione di una speciale indennità per i giovani in età tra i 15 e i 35 anni.

In tutti i provvedimenti avrà un ruolo primario il comune, che attraverso una apposita commissione avrà il compito di esaminare i piani aziendali presentati e di controllarne poi l'esecuzione. Il Comune inoltre avrà il compito di effettuare un censimento delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate, tenendolo poi costantemente aggiornato.

La proposta di legge, dopo approfondita discussione, è stata approvata ieri dalla commissione agricola del Consiglio regionale. Sul contenuto e le finalità generali della proposta tutte le forze politiche presenti in commissione hanno espresso il loro consenso, anche se al momento della votazione, in considerazione di alcuni punti specifici controversi, si è registrata l'astensione dei rappresentanti democristiani.



Da ora a metà settembre discussione negli impianti

I ferrovieri hanno avviato il dibattito sul contratto

Prossima l'apertura del ponte di Varlungo

E' prossima l'apertura del ponte di Varlungo. Una convenzione tra l'amministrazione provinciale e il Comune permetterà di costruire un record provvisorio sul lato del lungarno Colombo.

È questo il contenuto della risposta dell'assessore ai lavori pubblici, Gerardo Faci, ad una interpellanza.

È iniziata in provincia di Firenze, con la riunione del direttivo FIST-SAUFT-STUP, la discussione della nuova piattaforma contrattuale dei ferrovieri.

Su questi contenuti e sui temi di politica complessiva in particolare i temi della crisi organica della necessità di riformare tutto il settore trasporti — presenti all'attenzione della OO.SS.UU. — i punti centrali su cui si articola la bozza di contratto sono il coerente svolgimento degli obiettivi posti a base del contratto passato: riforma dell'azienda, aumento della capacità di spesa aziendale — attualmente troppo limitata sia rispetto alle esigenze di rilancio del trasporto su rotaia, che rispetto agli stanziamenti già conquistati dai lavoratori — interventi incisivi sulla organizzazione della produzione e del lavoro per porvi al centro obiettivi di produttività e di difesa della salute dei lavoratori; problemi di normativa, con a base lo sviluppo della professionalità individuale e collettiva; un esame serio sulla riduzione dell'orario di lavoro partendo dai settori dove più grave è il logorio psico-fisico del lavoratore.



Suona alla badia il violino di Accardo

Questa sera al « Chiostro della Badia fiorentina » nell'ambito delle manifestazioni estive, alle ore 21.30 Salvatore Accardo propone tre sonate per violino solo di Bach. Accardo eseguirà la sonata n. 1 in sol minore BWV 1001 (Adagio, Fuga, Siciliana, Presto), la sonata n. 2 in la minore BWV 1003 (Grave, Fuga, Andante, Allegro) e la sonata n. 3 in do maggiore BWV 1005 (Adagio, Fuga, Largo, Allegro).

Intanto il trio Cummings, che si è esibito ieri sera alla Badia Piesolana, oggi suonerà alla « Pieve di Bagno a Ripoli » alle ore 21.30 sulle « Beethoven » (Serenata per violino, viola e violoncello op. 8 in re maggiore) e di Mozart, (Divertimento in mi bemolle maggiore K 56).

Domani sarà a San Giovanni Valdarno « Chiesa di San Lorenzo », ore 21.30 con musiche di Schubert, (trio in si bemolle maggiore per violino, viola e violoncello D. 581) di Dohnanyi, (Serenata per violino, viola e violoncello op. 10) e di Beethoven (trio per violino, viola, violoncello in mi bemolle maggiore op. 3). Questa sera infine al Teatro Romano di Fiesole verrà proiettato « Topaz » di Alfred Hitchcock, per il ciclo Premio Fiesole ai maestri del cinema.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
Piazza San Giovanni 20; Via Ginori 10; Via della Scala 49; Via G. P. Orsini 27; Piazza Dalmazia 24; Via di Brozzi 282; Viale Guidoni 89; Interno Stazione S. Maria Novella; Piazza Isolotto 5; Viale Calzaiuoli 2; Borgognissanti 40; Piazza delle Cure 2; Via G. P. Orsini 107; Via Starinina 41; Via Senese 206; Via Calzaiuoli 7.

FIERA A CAMPI
La tradizionale Fiera di Campi Bisenzio, che ha aperto i battenti il 22 di luglio e che si protrarrà fino al 9 di Agosto prevede una serie di manifestazioni culturali; per questa sera, alle 21.30, presso la Rocca Strozzi il cantautore Beppe Dati eseguirà un concerto. Per domani le manifestazioni si spostano in Piazza Palagione a Capalbio dove la Cooperativa «Aramara» presenterà «Biancove» di Daniela Morelli.

INTERURBIONE TRAFFICO
Via De Micheli rimarrà chiusa al traffico tutto il giorno di giovedì nel tratto compreso tra Via Cavour e Via Lamarmora per lavori allo stabile n. 30.

« SOCCORSO VERDE »
Il servizio di consulenza telefonica « Soccorso Verde » allestito per coloro che hanno problemi riguardanti le piante osserverà un periodo di ferie per celebrare il 35. anniversario della Liberazione del quartiere.

CHIUNQUE In questo periodo volesse informazioni potrà rivolgersi direttamente alla V.A.B. (Vigilanza Antincendio Boschivi) ogni lunedì dalle 18 alle 20 telefonando al 23019 oppure servendo l'allegato francobollo per la risposta alla V.A.B. « Soccorso Verde » - Via Torre del Gallo 28 - Firenze.

QUARTIERE 9
Per giovedì è convocato il consiglio di quartiere 9 - Vicolo Paozzi 1 - alle ore 21.15, per discutere il preventivo ordine del giorno comprendente le proposte di manifestazioni per celebrare il 35. anniversario della Liberazione del quartiere.

FIERA DI VINCI 1979
GIOVEDÌ 26 LUGLIO ore 21.30
a VINCI - Piazza del Castello
Teatro Società presenta:
L'ANFITRIONE DI PLAUTO
Con E. Calindri e L. Boni - Regia di N. Mangano